

## INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

*Interrogazione a risposta orale:*

MAGNOLFI e TOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione dell'infrastruttura digitale con tecnologia a banda larga è l'indispensabile premessa per l'incremento della competitività del Paese e per la realizzazione degli obiettivi di Lisbona sulla Società della conoscenza;

una petizione di 30.000 utenti su Internet contiene dati di raffronto allarmanti sulle tariffe ADSL che in Italia sarebbero molto superiori a quelli degli altri Paesi;

in particolare si sostiene che sia Telecom (ex monopolista) sia le nuove società di gestione telefonica (ad esempio Tele2 e Tiscali) praticano ai cittadini italiani tariffe di gran lunga superiori che ai cittadini francesi;

ad esempio, secondo tali raffronti, un collegamento ADSL di 1024 Kbytes al secondo viene venduto da Telecom a 65 euro al mese per gli abbonati italiani e a meno di undici euro per gli abbonati francesi;

inoltre, secondo i firmatari della petizione, la velocità delle connessioni ADSL offerte dai gestori agli utenti francesi arriva fino al triplo (3.072 Kbit/s per Alice Super 3M di Telecom Italia France) di quella resa disponibile sul territorio italiano;

l'enormità della sproporzione, qualora fosse accertata, è tale da costituire un gravissimo ostacolo allo sviluppo tecnologico del nostro Paese, accentuando il rischio del divario digitale —:

se il Governo sia a conoscenza di sperequazioni così vistose per gli utenti italiani

di tecnologia ADSL e dei motivi che possano determinarle e, in caso affermativo quali iniziative intenda assumere per contribuire a rimuovere gli ostacoli economici e tecnologici che frenano lo sviluppo delle infrastrutture digitali. (3-03800)

\* \* \*

## INTERNO

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi la Calabria è costretta a registrare una spaventosa escalation della 'ndrangheta, verificabile attraverso omicidi, attentati agli amministratori locali, infiltrazioni negli appalti pubblici e dominio del territorio;

numerosi colpi sono stati inferti alla 'ndrangheta attraverso brillanti operazioni eseguite da tutte le Forze dell'ordine ed una parte della magistratura calabrese;

i processi relativi alle operazioni di contrasto alla 'ndrangheta sono, però troppo lunghi e diversi boss escono dalle carceri per decorrenza dei termini di custodia cautelare;

la Calabria ha purtroppo, assunto il primato nazionale per aver registrato il maggior numero di attentati e atti intimidatori, perpetrati, nei confronti di amministratori locali;

nella tarda serata di mercoledì 6 ottobre 2004 in uno dei bagni del piano terra di Palazzo San Giorgio, sede del Comune di Reggio Calabria sono stati rinvenuti tre panetti di esplosivo, del peso di circa 600 grammi;

secondo una segnalazione del Sismi, il tritolo sarebbe dovuto esplodere tra le 10 e le 10.30 di giovedì 7 ottobre 2004;

sempre secondo la segnalazione del Sismi, l'attentato sarebbe stato diretto contro il Sindaco di Reggio Calabria, dottor Giuseppe Scopelliti;

i servizi segreti avevano già segnalato, da qualche giorno, che il Sindaco di Reggio Calabria, era nel mirino della criminalità organizzata;

sull'origine dell'intimidazione gli investigatori stanno seguendo la pista mafiosa, giacché sarebbe stata rilevata un'attenzione delle cosche sugli appalti del Comune, e sui finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche;

nella città di Reggio stanno, infatti, finalmente arrivando i finanziamenti relativi al decreto Reggio e l'amministrazione guidata dal Sindaco Scopelliti sta gestondoli con grande trasparenza e linearità, mantenendo assoluto distacco dagli ambienti criminali —:

se non ritengano necessario ed urgente attuare gli opportuni interventi per garantire l'immediata sicurezza del sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti;

se il ministro della giustizia, ritenga di dover adottare urgenti iniziative normative volte a garantire una più celere definizione delle indagini nonché dell'iter dei processi che vedono coinvolti esponenti della criminalità organizzata;

quali urgenti iniziative intendano attuare al fine di garantire la massima sicurezza a tutti gli amministratori locali calabresi, che volendo svolgere la loro attività amministrativa con la massima trasparenza e senza collusione alcuna, sono costretti a subire gli attentati della 'ndrangheta.

(2-01331) « Angela Napoli, Coronella, Ascierio, Franz, Fatuzzo, Giorgio Conte, La Starza, Meroi, Geraci, Menia, Catanoso, Saglia, Lamorte, Cannella, Landolfi, Cristaldi, Ro-

sitani, Caruso, Raisi, Castellani, Landi di Chiavenna, Leo, Antonio Pepe ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO, PISTONE e MAURA COSUTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 2 ottobre 2004, a Tivoli, alle ore 19.00, quattro persone, appartenenti all'estrema destra, armati di manganelli e coltelli, con una vera e propria spedizione punitiva, hanno aggredito un artigiano nel proprio laboratorio e accoltellato il nipote diciannovenne dell'artigiano, che è tuttora ricoverato in ospedale a seguito delle ferite inferte da arma da taglio;

due giorni prima dell'accaduto, il 30 settembre 2004, un gruppo di persone appartenenti all'estrema destra, aveva disturbato un pubblico dibattito organizzato per ricordare la morte di Fabrizio Ceruso e di Carlo Giuliani, provocando momenti di tensione con lancio di oggetti e razzi fumogeni che hanno destato allarme e preoccupazione tra i partecipanti al convegno;

a parere degli interroganti è opportuno che le forze dell'ordine alzino il livello di vigilanza sul territorio perché i fatti suddetti sono il risultato di una risposta deficitaria rispetto ai segnali preoccupanti che indicano una riorganizzazione pericolosa di forze neofasciste;

è da esprimersi quindi una piena condanna per un atto vile che non può e non deve trovare posto nella nostra democrazia, e che, tenuto conto della natura prettamente politica dell'avvenimento, si configura come un vero e proprio atto « squadristico » —:

quali iniziative urgenti di carattere preventivo il Ministro interrogato intenda adottare affinché non abbiano a ripetersi episodi analoghi a quelli delineati in premessa. (4-11164)

DEIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata di sabato 2 ottobre 2004, come riportato da notizie di stampa, durante un'incursione in un laboratorio di restauro nel centro storico di Tivoli, due uomini, zio e nipote, sono stati aggrediti e accoltellati da un gruppetto di militanti di destra. Il più giovane dei due è stato ricoverato all'ospedale di Tivoli, con numerose ferite da arma da taglio, e con una prognosi di 15 giorni;

il giorno 30 settembre 2004 alle ore 18, durante un dibattito pubblico organizzato dalla lista civica « Città dei diritti per una democrazia partecipativa », alla quale erano presenti esponenti di forze politiche della sinistra, un analogo gruppo, costituito da una ventina di militanti di estrema destra, si è radunato all'esterno dell'ex chiesa di San Michele dove aveva luogo l'iniziativa, scandendo slogan minacciosi rivolti in particolare a uno dei partecipanti all'iniziativa, e facendo seguire alle intimidazioni verbali lanci di bastoni e bottiglie;

questi due gravissimi fatti ad opera di esponenti dell'estrema destra, non sono che gli ultimi di un crescendo di comportamenti e intimidazioni atti a turbare il normale svolgimento della vita democratica e associativa nella città di Tivoli —:

quali informazioni il Ministro abbia su queste vicende e quali passi, anche in relazione a disposizioni di ordine pubblico, intenda perseguire affinché atti tanto gravi e improntati ad una repiscenza di matrice fascista non debbano più ripetersi. (4-11167)

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 settembre 2004, in Salerno, nel corso di una conferenza stampa tenutasi per la presentazione delle opere realizzate in occasione della festa patronale di San Matteo del 21 settembre 2004, il Sindaco di Salerno,

dottor Mario De Biase, nel decantare la solerzia e l'efficienza della pubblica amministrazione cittadina, nonché la trasparenza del suo operato, ha reso pubblica una confidenza fattagli da un imprenditore napoletano, suo amico, di cui però non ha rivelato il nome;

il signore su indicato avrebbe, secondo quanto dichiarato dal Sindaco di Salerno Mario De Biase, confidato che alcuni suoi colleghi imprenditori napoletani, allorquando intendano partecipare a gare di appalto indette nella città di Napoli, in osservanza di una prassi ormai consolidata, sono costretti a calcolare e corrispondere un ulteriore 10 per cento della somma da investire per fare fronte a finalità poco chiare;

la rivelazione fatta dal Sindaco Mario De Biase è stata ampiamente ripresa dai quotidiani ed è stata resa in presenza di decine di persone e di giornalisti;

un articolo pubblicato su *Il Mattino*, uno dei quotidiani più importanti nel Sud Italia, riporta testualmente la seguente dichiarazione del Sindaco De Biase: « Un imprenditore napoletano mi ha confidato che a Napoli le imprese devono mettere in conto un 10 per cento in più negli appalti » —:

se intenda verificare se le dichiarazioni fatte dal Sindaco di Salerno Mario De Biase corrispondano al vero e in caso affermativo quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-11169)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'autorizzazione per le collezioni di armi comuni ed il porto d'armi per il rilascio del tiro al volo, di competenza della Questura, viene, per prassi consolidata, rilasciata dai locali Commissariati di Polizia su delega delle Questure competenti per territorio;

analoga attività amministrativa, per il passato, era svolta anche dai Commissariati della provincia di Napoli, il tutto nel rispetto della celerità e trasparenza degli atti;

la sola Questura di Napoli, unico caso in Italia, ha emanato la circolare — Mass. F110614 del 25 gennaio 2001 — con la quale si revoca la delega ai commissariati di zona stabilendo che il rilascio delle autorizzazioni per le collezioni di armi comuni sono rilasciate dalla Questura stessa, competente per materia, peraltro, fondando la propria discrezionalità sull'attività istruttoria dei commissariati periferici;

allo Stato, purtroppo, detto legittimo comportamento da una parte aggrava il lavoro degli uffici amministrativi della Questura, dall'altra, arreca gravissimi disservizi dovuti al fatto che l'autorizzazione e l'aggiornamento delle collezioni di armi comuni ed il rilascio del porto d'armi per tiro a volo non avviene prima di qualche anno, nonostante i ripetuti solleciti da parte degli uffici periferici;

detto ritardo, inoltre, è, senza dubbio, di grave danno, anche morale, per tutti quei cittadini meritevoli che, immuni da precedenti penali, richiedono un legittima autorizzazione amministrativa —:

se non si ritenga assolutamente necessario ed urgente intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'ufficio della Questura di Napoli revochi la misura adottata con la circolare di cui in premessa riconducendo, come per il passato, sempre sotto il controllo finale della stessa, i procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per le collezioni di armi comuni ed il rilascio del porto d'armi per il tiro a volo al consolidato nonché funzionante *iter* burocratico ed in attuazione nelle altre Questure. (4-11173)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

### Interrogazioni a risposta scritta:

ROSATO e DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la nave da ricerca *Umberto D'Ancona* è attualmente in gestione all'Istituto di Scienze Marine ISMAR di Venezia, organismo che fa capo al Consiglio Nazionale delle Ricerche;

da marzo 2003, è stata decisa la sospensione dell'utilizzo della nave che è stata pertanto messa in «fermo tecnico», decisione quest'ultima motivata da un criterio di razionalizzazione delle attività e di risparmio di fondi;

la messa in fermo implica che da più di un anno la nave non dispone di un equipaggio, è ormeggiata in una zona non custodita dell'arsenale di Venezia, soggetta a rischi di furto già concretizzatisi di recente nella sottrazione dell'antenna radar, e comporta dei costi in capo all'ISMAR che in media ammontano ai 6.700 euro mensili, somma che viene coperta dall'istituto con le entrate derivanti dalla tassazione dei contratti di ricerca;

l'Istituto Tecnico Nautico Statale «Tommaso di Savoia Duca di Genova» di Trieste, istituzione pubblica di formazione, ha presentato all'ISMAR una richiesta di acquisizione della nave a titolo gratuito, in cambio della cessione d'uso all'ISMAR per circa sei settimane all'anno, ritenendo la nave un utile e valido strumento per la didattica, che si inserirebbe in modo proficuo nei programmi dell'istituto, incentrati da qualche anno anche su insegnamenti di acquacultura, chimica ambientale, pesca, ecologia, in un'ottica di sviluppo di attività marittime ecocompatibili;